

# Un'ITALIANA a LONDRA

**Maria di Modena** giunse in Inghilterra nel pieno delle **guerre civili** fra cattolici e **protestanti**. Salì su un **trono** arroventato che **perse** a causa delle **intemperanze** del marito **Giacomo II**. Al **contrario** del consorte tuttavia Maria riuscì a farsi **ben volere** da entrambe le **fazioni** in lotta, e - quando giunse la **fine** nell'esilio in **Francia** - la sua morte fu **pianta** anche dai nemici

di **Riccardo Rimondi**

**M**aria, figlia di Laura Martinozzi e di Alfonso IV, nata nel 1658, aveva ereditato il carattere religiosissimo della madre e, più che al matrimonio, era incline alla vita monastica. La proposta di nozze con il già vedovo Giacomo Stuart, duca di York e fratello di re Carlo II d'Inghilterra, non la entusiasmò per nulla, ma le pressioni internazionali la costrinsero ad accettare, e l'unione avvenne a Modena, per procura, il 30 settembre 1673. Giungendo a Londra, la sposa trovò una situazione politica molto seria: le lotte religiose erano una piaga aperta e la conversione di Giacomo al cattolicesimo, seguita dal matrimonio con la cattolicissima principessa estense, avevano acceso gli animi. Maria Beatrice, in grazia delle sue molte attrattive fisiche e intellettuali, unite al suo disinteresse per la politica, si guadagnò comunque molte simpatie anche in campo protestante: era in ottimi rapporti con le figlie di primo letto del marito, Maria e Anna, e nel suo palazzo di Saint James teneva spesso circolo. Fra gli artisti della cerchia della principessa si distinsero gli italiani Sebastiano Ricci e Benedetto



**Maria Beatrice d'Este (1658-1718), fu l'unica principessa italiana a salire sul trono di Inghilterra e Scozia**

Gennari. Molto del loro tempo, però, i duchi di York lo trascorrevano in viaggio, all'interno del regno e all'estero, rimanendo lontani dal teatro dell'aspra lotta politica e impedendo che Giacomo, con il suo carattere poco incline alle mediazioni, complicasse una situazione già quasi insostenibile. C'era già chi, da tempo, cercava di escluderlo dalla successione al trono.

**Le congiure si susseguivano**, e anche le persecuzioni contro i cattolici. Processi, esili e decapitazioni erano all'ordine del giorno. Nel 1681 si arrivò allo scioglimento del parlamento per decreto sovrano. In questa atmosfera surriscaldata, Carlo II morì, il 16 febbraio 1685, lasciando come erede proprio il suo impopolare fratello. L'incoronazione di Giacomo II e di Maria Beatrice avvenne a Westminster, senza scosse, il 3 maggio di quell'anno. Seguirono le consuete celebrazioni, ma i problemi non tardarono a venire a galla. Problemi familiari, prima di tutto: Giacomo aveva sempre avuto relazioni extraconiugali, ma ora arrivò a concedere alla sua amante in carica il titolo di duchessa di Dorchester. Maria era giustamente su tutte le furie e minacciò di ritirarsi in convento! Poi venne la condanna a morte, per congiura contro il re, del protestante duca di Monmouth, figlio naturale di Carlo II.



**Maria Beatrice in un ritratto «pastorale» secondo la moda rococò**

In campo politico Giacomo si mostrò incapace della minima prudenza, e prese una serie di misure non certo atte a placare gli animi: ripristinò i rapporti diplomatici con la corte papale, con relativo scambio di ambasciatori, procurò a Rinaldo d'Este, fratello di Maria, la carica di cardinale, gli concesse il titolo di protettore d'Inghilterra presso la Santa Sede, scavalcando tutti i vescovi cattolici del regno; aprì una cappella cattolica nel palazzo reale di Whitehall e, fatto più grave ancora, assunse un gran numero di cattolici in posti pubblici, sia civili che militari, disattendendo così le leggi vigenti, che lo vietavano. La regina lo invitava alla prudenza e lo stesso

faceva perfino il nunzio apostolico, monsignor d'Adda, ma inutilmente. Il 10 giugno 1688 nacque il principe di Galles, cui fu imposto il nome del padre. Fu una gioia sospiratisima per i due sposi, cui erano già nati numerosi figli, tutti morti poco dopo il parto, ma la felicità domestica fu avvelenata dalle voci che negavano la gravidanza della regina, asserendo che il bambino non era figlio della coppia reale.

**Giungevano intanto** a maturazione le trame di Guglielmo d'Orange, *Stadhouder* [luogotenente NdR] d'Olanda e marito della principessa Maria, e quindi genero di Giacomo, che